

Luglio 2007



Castelfranco *informa*



Acqua: una risorsa preziosa.

Il fossato del castello con sculture dell'artista Celiberti

Acqua, fognature, depurazione e tutela dei cittadini

Proprio perché l'acqua è un bene primario, ma lo è anche la qualità dell'ambiente garantita da adeguati impianti di fognatura e depurazione, l'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto sta valutando con grande attenzione il passaggio del proprio servizio idrico alla società di gestione in house così come prospettata dal Presidente dell'ATO Giancarlo Scottà.

Infatti ciò che emerge finora non è tanto l'attenzione al territorio e all'ambiente quanto alle poltrone da garantire.

Durante quest'ultimo anno il Comune di Castelfranco Veneto ha ampiamente dimostrato senso di responsabilità e sensibilità verso le problematiche del Servizio Idrico aiutando concretamente anche altri Comuni. Abbiamo infatti adottato in tempo utile in Consiglio Comunale il primo Statuto per la gestione del Servizio Idrico, definito con



*Il Sindaco
Maria Gomierato*

aspetti di garanzia per la tutela del territorio. Abbiamo accolto altresì - con un accordo di programma che vede anche la partecipazione dell'ATO come garante - la richiesta di allargare l'ambito del proprio depuratore consortile ai Comuni di Altivole, che aveva grossi problemi, Cornuda e Veduggio oltre al servizio già previsto per Castello di Godego, Riese, Loria, San Zenone degli Ezze, Asolo, Paderno del Grappa e Fonte.

Servizio Idrico Integrato vuol dire questo: acqua, fognature, depurazione.

Poi, per effetto della Finanziaria, sono stati sanati i ritardi dei Comuni che a dicembre 2006 non avevano ancora adottato il nuovo Statuto impedendo di fatto la costituzione della società ed è stato aperto uno spazio per uno Statuto che non

tiene più conto delle specificità territoriali ma accontenta le logiche spartitorie dei partiti.

Quello che Castelfranco Veneto invece chiede e ha sempre chiesto è una precisa attenzione alle specificità di un Comune che, unico nella destra Piave, ha in carico un depuratore consortile da 170.000 abitanti equivalenti.

Come sarà disciplinata la gestione di questo grande impianto?

Come sarà valutato il patrimonio ma anche il peso dei vincoli territoriali e ambientali che il depuratore comporta?

Come saranno definite le tariffe per un Comune che sopporta il peso di un impianto come questo?

Si parlerà di ristoro o si parlerà di aumenti? Quale la ricaduta sui cittadini?

Su tutta questa materia non c'è un quadro chiaro: l'unico aspetto chiaro è che due poltrone del Consiglio di Amministrazione della costituenda società di gestione andranno al centro destra e una al centro sinistra (che però avrà in cambio due poltrone nel Consiglio di Amministrazione dell'ATO provinciale).

Pare che siano proprio le poltrone il bene primario, non l'acqua!

Noi comunque abbiamo preso atto dell'evoluzione in corso, stiamo valutando la situazione ma, proprio perché una Pubblica Amministrazione deve rispondere delle sue scelte ai propri cittadini, riteniamo di utilizzare tutto il tempo necessario prima di assumere una decisione che peserà sul territorio e per questo deve garantire ad esso la massima tutela possibile.



Le fosse del castello dal ponte dei Beghi

Delegazione di Guelph (Canada) ospite a Castelfranco

Il Canada, e in particolare la zona di Guelph, è stato nel tempo tema di emigrazione per tanti trevigiani della nostra area.

Una delegazione Canadese di alto livello, con funzioni esplorative e preparatorie alla firma di un protocollo per un gemellaggio tra la città di Guelph e dieci Comuni della Castellana, è stata ospite della nostra città.

Durante il suo soggiorno la delegazione ha manifestato uno spiccato interesse alle attività economiche e ha visitato numerose aziende con alto tasso di innovazione tecnologica e industrie di eccellenza nel settore delle tecnologie agroalimentari e in quello delle biotecnologie, con capacità di proiezione verso il Canada.

La delegazione era interessata anche al mondo dell'università e della ricerca nel settore agroalimentare e biotecnologico, dal momento che anche a Guelph è molto sviluppata la ricerca sulle biotecnologie e sul settore agroalimentare. Ha pertanto incontrato il Presidente Giovanni Bittante e il Vicepresidente Francesco Favotto del Corso di Laurea in Scienze e Cultura della



La delegazione dei canadesi esplora i vicoli del centro storico.

Gastronomia e della Ristorazione (Facoltà di Agraria, Economia e Lettere dell'Università di Padova). È stato un incontro interessante di scambio di esperienze.

Ci sono state poi interessanti visite turistiche ad Asolo e a Venezia, ad Altivole all'azienda Velo, a Loria ai Vivai Porcellato, a Castello di Godego all'azienda Breton, a Vedelago alle aziende Latterie Trevigiane e Rossl e Duso. E poi a Treviso, a Mestre, a San Zenone degli Ezzelini, a Fonte, a Padova, a Riese

Pio X, a Trevignano e a Resana.

Mercoledì 30 maggio è stata la volta della visita guidata a Castelfranco Veneto, con una spiccata connotazione turistico-culturale e a due aziende cittadine: la Fracarro Radioindustrie, azienda di punta nella telematica e nelle telecomunicazioni e la Global Garden Products Italy SpA, azienda di eccellenza nei prodotti per il giardi-

naggio. Quindi è stato visitato il locale Ospedale, del quale sono stati apprezzati particolarmente i servizi forniti e la parte nuova in fase di completamento.

La delegazione si è trovata a proprio agio, ha apprezzato l'ospitalità e l'accoglienza e soprattutto ha potuto verificare direttamente, oltre alle bellezze del territorio, anche le capacità innovative delle nostre aziende e la loro propensione a proiettarsi verso i mercati nord-americani. Le aziende si sono tutte dimostrate all'altezza della situazione. Molto fruttuoso si preannuncia il rapporto che scaturirà dall'incontro con l'Università e il mondo della ricerca, mentre per le categorie produttive, già presenti in Canada, si apre la prospettiva di un più intenso interscambio tra le due realtà.

Il prossimo passo di questo importante gemellaggio sarà il viaggio di una nostra delegazione a Guelph che si terrà nel prossimo ottobre e che vedrà la firma di tutti i Sindaci della Castellana a suggellare questo importante accordo fatto di amicizia e di collaborazione.



Incontro in Municipio.

9 marzo: a Castelfranco le donne Sindaco della Provincia di Treviso



Le donne Sindaco della Provincia di Treviso.

Questo è l'anno Europeo delle pari opportunità.

Un'occasione per la società di riflettere anche sul ruolo della donna e sull'importanza di identificarla come grande risorsa. Un motivo per un appuntamento speciale a Castelfranco Veneto.

In concomitanza con le iniziative legate all'8 marzo c'è stato infatti un incontro di tutte le donne Sindaco della Provincia di Treviso, la più rosa d'Italia con le sue 20 elette.

C'era stato un primo incontro un anno fa a Treviso su iniziativa di Rina Biz che aveva consegnato a tutte una pubblicazione seguita dalla Cooperativa "Insieme Si Può", "Donne al timone".

Per tutte le prime cittadine della Provincia si è quindi pensato un nuovo momento di incontro, di

condivisione di problematiche comuni, un'occasione per fare squadra come soggetti portatori di impegno, responsabilità e valori messi a disposizione del territorio con cervello e cuore.

A Castelfranco Veneto c'è stato un momento culturale prima e conviviale poi, con la visita alla Pala di Giorgione e alla Casa dell'artista ma c'è stata anche l'occasione per confrontarsi su iniziative, buone prassi e problematiche non solo di genere.

Anche questo è un modo di "fare sistema", mettendo insieme le esperienze maturate e riaffermando la necessità che la politica esprima con sempre maggiore chiarezza ed efficacia azioni utili a far emergere tutte le potenzialità che l'universo femminile sa esprimere.

Salvatronda in Festa: quinto Palio dello Sc'eson

Nato con lo scopo di portare nella frazione un momento di aggregazione e di gioia tra famiglie, giovani, anziani e amici diversamente abili e ideata da un gruppo di volontari che a vario titolo rappresentano le diverse realtà associative della Frazione di Salvatronda, il “5° Palio dello Sc'eson - Salvatronda in Festa 2007” quest'anno ha voluto allungare la festa per tre fine settimana dove ogni Associazione o Comitato ha ideato e organizzato spettacoli e intrattenimenti di vario tipo.

Gli appuntamenti hanno avuto inizio domenica 10 giugno 2007 con la chiusura al traffico di via Centro e via Cerchiara, dove si sono potute posizionare bancarelle espositive con arti e vecchi mestieri della nostra frazione, artisti che esponevano le proprie opere e infine altre Associazioni di volontariato, che in questo modo hanno avuto l'occasione di far conoscere a tutti le attività che svolgono durante l'anno: Comitato Genitori Scuola Materna, Comitato Scuola Elementare, Calcio Azzurra 2003, Gruppo Pattinaggio, Gruppo Amico, Parrocchia e Amici della terza età.

Oltre a questa attività espositiva, sono state organizzate attività ludico-didattiche per i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria: dall'andare a cavallo di bellissimi Pony, allo Spettacolo di pagliacci, al gioco dell'Oca Stradale.

Infine l'attrazione più gettonata e di grande successo è stata sicuramente quella del Trenino “DottoTrains”, che per la gioia dei tanti bambini ma anche di chi non lo è più, percorreva un giro appositamente ideato per le vie della frazione.

I fine settimana successivi sono stati animati da tante attività e spettacoli: la manifestazione “Un castello di Libri ... Tante Storie Tanti Bambini” organizzata dalla Biblioteca Comunale che per la prima volta ha portato un evento di questo tipo in un centro frazionale, fuori dalla propria sede; il saggio di pattinaggio del nostro “Gruppo Pattinaggio Salvatronda”, e momenti di solidarietà con



Il trenino Dotto per le vie di Salvatronda.

“la 4^a passeggiata dello Sc'eson” che consiste in una passeggiata, non competitiva e a libera iscrizione, per le vie di Salvatronda, con bambini, ragazzi, famiglie e persone diversamente abili assistiti dall'“Associazione Gruppo Amico” di Salvatronda. Un momento toccante ma di grande gioia per tutti.

L'organizzazione di tali iniziative ha implicato uno sforzo non indifferente, ma lo spirito di riunire la frazione in momenti di aggregazione e di gioia ha ripagato tutti i gruppi organizzatori e si sta già pensando alla prossima edizione!



La passeggiata dello Sc'eson

Un 25 aprile assolutamente speciale con la nuova Banda di Castelfranco Veneto

Mercoledì 25 aprile 2007, alle ore 16.00, in Piazza Giorgione ha avuto luogo il concerto inaugurale della Nuova Banda Musicale di Castelfranco Veneto.

Il nuovo complesso bandistico, diretto dal Maestro Roberto Scalabrin, è stato costituito grazie alla concorde volontà del Comune di Castelfranco Veneto-Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport, del Conservatorio "A. Steffani" e della Fondazione Morello di Castelfranco Veneto.

È stato il primo dei concerti che la Banda effettuerà a Castelfranco nel corso del 2007 e, se è vero che il bel giorno si vede di buon mattino, per questo gruppo bandistico sarà una splendida giornata.

Oltre 50 musicisti, sia maestri che studenti, con un programma bellissimo. I pezzi scelti sono stati eseguiti con grande maestria e l'Inno di Mameli ha scaldato i cuori di tutti. Grande la soddisfazione per l'Amministrazione Comunale di



Il Maestro Scalabrin e i musicisti della Nuova Banda di Castelfranco Veneto.

Castelfranco Veneto e per l'Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport che hanno tenuto a battesimo questo evento.

La Banda cittadina era stata nel tempo una realtà importante ed era rimasta nel cuore dei castellani, che avevano amato questa formazione

voluta dal notaio Morello e nata da un suo lascito testamentario. Il gruppo fondatore, col passare degli anni si era però assottigliato e l'attività era cessata.

Ora la ferma volontà del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport, composto dall'Assessore Lorenzo Milani, Presidente, dagli Assessori Marilena Palleva e Sergio Campagnaro e dai Consiglieri Gianni Batocchio e Luciano Dussin, del Conservatorio "A. Steffani" e della Fondazione Morello ha permesso questa rinascita che segnerà sicuramente in modo positivo il panorama culturale e musicale della nostra città.

Questo primo concerto ci ha visti numerosissimi e partecipi in un momento storico estremamente importante per la nostra città, il ritorno a una tradizione che la città ha deciso di valorizzare e sostenere.

L'appuntamento è per tutti ai prossimi concerti.



Foto di gruppo prima del debutto.

I primi 30 anni del Coro Polifonico di Salvarosa

Nel panorama culturale della Città di Castelfranco ci sono realtà straordinarie e originali, nate talvolta con spontaneità e in circostanze particolari ma che trovano poi nel tessuto sociale, nella ricchezza e nella sensibilità del territorio, la linfa vitale che dà loro continuità solida e convincente.

Il Coro Polifonico di Salvarosa è una di queste realtà e i suoi 30 anni di attività sono di per sé un manifesto. Raccontano una storia ormai lunga, di un sodalizio forte, che porta in sé i valori forti della nostra gente: la cultura della vita di relazione, dell'impegno, della condivisione, della generosità, della gioia del lavoro comune. In questa storia il Coro Polifonico di Salvarosa entra, con il suo trentesimo compleanno, a pieno titolo.

Nel suo momento fondante siamo in molti a ricordare una scintilla di spirito nativo, creativo, che ha generato energia, entusiasmo, volontà, convinzione, generosità: tutti valori di cui sono stata personalmente testimone avendo visto nascere, insegnante nelle Scuole di Salvarosa, questo straordinario gruppo. Con un maestro, Renzo Simonetto, che ha saputo passare con identico, incredibile carisma, dalla scuola di musica per i bambini alla direzione di coristi adulti, coinvolgendo all'inizio proprio i genitori degli stessi alunni. Il Coro Polifonico ha creato allora un filo conduttore fra scuola e territorio, in un inedito sodalizio, coinvolgendo, con la mediazione della musica, adulti e bambini in un percorso culturale che ancora oggi continua.

E ogni volta che rivedo e riascolto il Coro, in



Il Coro Polifonico diretto dal Maestro Renzo Simonetto.

repertori sempre bellissimi, di grande interesse e di grande intensità, provo una grandissima emozione, alimentata dalla bellezza dei brani scelti ma anche dai tanti ricordi comuni.

L'esultanza dell'Alleluja di Haendel, la dolce malinconia del Pie Jesus, la forza del tema musicale del bellissimo "Mission" hanno accompagnato la nostra Città in tanti appuntamenti divenuti ormai parte della nostra tradizione e hanno sottolineato tanti momenti straordinari

come quello del ritorno della Pala di Giorgione a Castelfranco nel dicembre 2005.

In questi 30 anni si sono consolidati così, nell'anima della Città di Castelfranco e della sua gente, un affetto e una stima che riempiono, ad ogni appuntamento, le chiese e le piazze. E sappiamo che la stessa emozione ha toccato anche tante straordinarie platee di città lontane e importanti, perché il Coro Polifonico di Salvarosa ha onorato la sua Città e il suo Paese su palcoscenici nazionali e internazionali.

Il mio augurio è che questo bellissimo gruppo continui ancora per lunghi anni la sua straordinaria attività coltivando sempre il suo entusiasmo, la sua passione generosa e il suo impegno musicale per essere insieme energia vitale e risorsa culturale della nostra Città e del nostro Paese.



Concorso nazionale “Premio Noè Bordignon”

Tre “premi acquisto” del “Concorso Noè Bordignon” sono stati consegnati nelle mani del Sindaco alla presenza dell’Assessore al Bilancio e Tributi, Lorenzo Milani, dal Presidente del Concorso Maurizio Pradella insieme a Manola Mazzon presentatrice, Pierduilio Pizzolon critico d’arte e al castellano Vincenzo Pelloia.

Il primo premio è dell’artista Kosta Durasinov Costell, rumeno di Bucarest, nato nel 1957, dal titolo “Il tempo“. L’opera richiama senza mezzi termini il dadaismo ed è legata all’estetica cubista e surrealista.

Il secondo premio acquisto è di Sandro Cellanetti di Tivoli (Roma), nato nel 1949, dal titolo “Paesaggio veneto“. Una composizione severa dai colori molto scuri sostenuti da linee e spatolate verticali prolungate fino all’ultimo quarto alto della tela, dove si librano archi e timpani.

Il terzo premio acquisto è di Ilvano Lunardelli di Spresiano, dal titolo “Forme arcaiche“. È un quadro di elegante richiamo alla pittura informale, sia per un’armonia di colori tenui e pastellati, sia per l’anomala forma compositiva scesa a occupare il centro del quadro.

Le tre opere sono ora patrimonio della Collezione Civica cittadina che, grazie anche a questo Concorso, continua ad arricchirsi di nuovi artisti.

Al Concorso Nazionale “Premio Noè Bordignon” erano presenti in tutto 462 artisti, 419 con opere di pittura, 23 con opere di grafica e acquerello e 20 con opere di scultura.

Un grande successo di partecipazione ma anche di visitatori, che premia l’impegno per l’arte dell’Accademia Pizzolon che da anni ormai valorizza gli spazi comunali presso le Aree Espositive della Zona Grandi Servizi Territoriali ai Giardini del Sole.



La giuria del premio Bordignon con l’Assessore Campagnaro e uno degli artisti premiati

Ora lo staff organizzativo dà appuntamento alla Città per la prossima “Biennale d’arte contemporanea emergente” che si terrà nello stesso luogo, dal 29 settembre al 21 ottobre. La mostra si intitolerà “L’arte italiana ‘Presente’” con importante catalogo dedicato a una decina di artisti di alto profilo e di consolidata fama.

Gli organizzatori inoltre sono lieti di annunciare che alcune opere di artisti partecipanti al Concorso del prossimo anno, scelte dalla giuria, potranno essere esposte anche in altre sedi, rese disponibili da Amministrazioni di Città storiche Murate o Città d’Arte viciniori, Bassano del Grappa, Asolo, Cittadella, Marostica, Possagno, unite a Castelfranco Veneto nel cosiddetto “Progetto Esagono”.

Un’opportunità, anche questa, di fare sistema, valorizzando un territorio ricco di storia, di cultura e d’arte anche contemporanea.

Musicanotte “Tutti i colori della musica” Gli spettacoli estivi

AGOSTO

Sabato 4 agosto - Piazza Giorgione - ore 21.15

“Miss Città Murata” – 7ª edizione

Associazione I Bontemponi

Ingresso gratuito

Domenica 5 agosto - Piazza Giorgione - ore 21.15

Sfilata sotto le stelle

Associazione I Bontemponi

Ingresso gratuito

Domenica 12 agosto

Piazza Giorgione e Centro Storico - ore 21.15

Musica nelle strade e nelle piazze

Veneto Jazz Festival 2007

Ingresso gratuito

Dal 26 al 31 agosto

Teatro Accademico e Cortile di Villa Bolasco

V Teatro Contemporaneo in Forma di Festival

Rassegna di teatro e danza ANAGOOR

Ingresso a pagamento

Raccolta di firme, ieri contro, oggi pro: il nodo dei passaggi a livello

Il tema della viabilità e della mobilità all'interno della città è fondamentale e strategico per la qualità della vita dei cittadini; la necessità di muoversi velocemente ed in sicurezza, sia a piedi che in bicicletta o con l'auto, richiede che venga posta particolare attenzione ai programmi di miglioramento dei percorsi viari e dei collegamenti tra i Quartieri e le Frazioni.

Uno degli aspetti che si stanno rivelando più critici nel nostro Comune è legato alla presenza di alcuni "passaggi a livello" che condizionano fortemente le possibilità di spostamento nel territorio.

Certamente analoga importanza ha il tema della viabilità di interesse sovracomunale o superiore, per il quale la Regione e i vari governi centrali hanno individuato delle soluzioni di potenziamento del sistema viario e di forme alternative per incrementare il sistema dei trasporti su ferrovia.

In relazione a quest'ultima scelta, la soppressione dei vari passaggi a livello diviene la prima cosa da fare, e questo comporta l'individuazione delle soluzioni tecniche più consone per la realizzazione dei sovra o sotto-passi tenendo conto non solo di una razionalizzazione delle infrastrutture stesse, ma soprattutto di agevolare la mobilità delle persone.

Questo orientamento, pienamente condivisibile, richiede ai Comuni di fare la loro parte.

Il Comune di Castelfranco Veneto ha individuato e concordato con la Regione Veneto, ancora nel 1997, il primo stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.), riguardante il tratto da Padova a Castelfranco, concluso da pochi mesi, e il tratto da Castelfranco a Venezia, in relazione al quale è stato realizzato il sottopasso di via Forche e inizierà prossimamente l'intervento su via Larga.

Sempre il Comune ha individuato nel 2002 con la variante al P.R.G. la soluzione urbanistica che vede la soppressione dei P.L. di Via Piave, Via Castellana e via Brenta e l'individuazione di una nuova viabilità che consente di evitare i tre passaggi a livello mediante un percorso alternativo comprendente la realizzazione di due nuovi sottopassi (Tracciato indicato in verde nell'immagine).

Questa soluzione è stata approvata dalla Regione all'inizio del 2005.

Per quanto riguarda il P.L. di via Sile, nel 2002 veniva affrontato il problema della sua soppressione, avviando alcuni approfondimenti e valutazioni sulle diverse ipotesi alternative e individuando un tracciato di massima.

Dopo il 1996, la Regione e lo Stato non hanno as-



Planimetria futuri sottopassi in via Castellana.

sicurato alcun finanziamento per la realizzazione degli ulteriori tratti di metropolitana già programmati.

Nel frattempo, l'Amministrazione Comunale ha avviato una serie di iniziative volte a facilitare la realizzazione di tali interventi, acquisendo nel 2007 l'area necessaria alla nuova viabilità alternativa posta all'imbocco di via Castellana (Area indicata in azzurro nell'immagine).

Contemporaneamente è stato avviato uno studio urbanistico per la zona all'incrocio tra via Brenta e via Valsugana, in modo da permettere al Comune di acquisire l'area per la realizzazione di un ulteriore tratto stradale e far eseguire direttamente ai privati sia la rotatoria che questo nuovo tratto (Tronco stradale indicato in rosso nell'immagine).

Quel che ai giorni nostri si riscontra è che, mentre i programmi di incremento di utilizzo della rete ferroviaria sono di fatto avviati ed in gran parte attuati, con l'aumento dei treni che tutti possono ben vedere, i programmi riguardanti l'adeguamento delle infrastrutture sono rimasti solo sulla carta e privi di un finanziamento che, per competenza, non può che essere sta-

tale e regionale. Gli effetti di questa incongruenza pesano e ricadono sui cittadini residenti nei pressi dei P.L. e su coloro che devono sopportare i problemi derivanti dai gravosi tempi di attesa in occasione delle chiusure dei P.L.

Recentemente si sono mobilitati alcuni cittadini che chiedono venga risolta quanto prima la soppressione dei P.L. della zona Borgo Vicenza-Treville; è un'iniziativa che si aggiunge a diverse prese di posizione della Giunta e del Consiglio Comunale, che chiedono anche la soppressione del P.L. di Via Sile.

Per fortuna questa volta si fa il contrario del 2000, quando si raccoglievano le firme contro i sottopassi.

L'Amministrazione continua a sollecitare costante-



Vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Fiorenzo Vanzetto

mente la Regione per la realizzazione di queste opere, ribadendo in ogni occasione la disponibilità ad anticipare il 20% della quota pur di promuoverne ed anticiparne l'avvio.

Si sta così mettendo in atto, come approvato anche dal Consiglio Comunale, ogni forma di pressione per ricevere, dagli Enti che hanno creato questa situazione di disagio, iniziative in tempi rapidi e certi per gli interventi di recupero della sicurezza, di riduzione delle diverse forme di inquinamento e della qualità della vita di chi si muove su strada e di coloro che risiedono nei pressi dei passaggi a livello in questione.

Contributo per il recupero del patrimonio esistente

In questi giorni il Comune di Castelfranco Veneto riavvia l'adesione all'iniziativa della Provincia di Treviso e l'UNICREDIT BANCA SPA per il rilascio di mutui agevolati per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente **residenziale**, sito nei centri storici e nelle zone sottoposte a vincolo di tutela ambientale e paesaggistica.

Gli interessati devono presentare in Comune un progetto per il recupero dell'immobile, il cui intervento potrà essere di manutenzione straordinaria, restauro o ristrutturazione.

Potranno far richiesta del mutuo i proprietari di immobili con destinazione residenziale siti nel centro storico del capoluogo, nei centri storici di Treville, S. Andrea, Soranza, S. Giorgio, Campigo, Villarazzo, S. Floriano, Salvarosa e Salvatronda, oppure siti nelle zone con vincolo ambientale in prossimità dei corsi d'acqua tutelati, come il Torrente Muson e la Roggia Musonello.

Si tratta di mutuo ipotecario a tasso variabile, che potrà avere durata di 10 o 15 anni.

La somma mutuabile è pari al 90% della spesa complessiva dei lavori di recupero che non può essere inferiore a Euro 10.329,14 e non superiore ad Euro 103.291,38, e con riferimento ad almeno una unità abitativa.

Il Comune di Castelfranco Veneto, la Provincia



Palazzi del centro storico cittadino.

di Treviso e UNICREDIT BANCA S.P.A. concorreranno per i primi 5 anni, ognuno per un massimo di 1,5 %. Pertanto chi richiede il mutuo beneficerà per i primi 5 anni di una riduzione effettiva di tasso fino ad un massimo del 4.5%. Le rate saranno semestrali.

Le domande vanno presentate alla UNICREDIT BANCA S.P.A., tramite la Provincia di Treviso.

Gli interessati potranno avere ulteriori informazioni, rivolgendosi in Comune all'Ufficio Edilizia Privata.

Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e sociale di persone con disabilità

Il Presidente della Provincia di Treviso, i Direttori Generali delle Aziende ULSS di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo, i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci, in rappresentanza di tutti i Comuni della Provincia, i Dirigenti delle Scuole Statali di ogni ordine e grado e i rappresentanti sindacali e delle Scuole private e paritarie hanno sottoscritto un Accordo di Programma al fine di coordinare gli impegni di tutti per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità.

Questi gli impegni presi:

- **La scuola** si impegna a costruire le condizioni educative, didattiche, organizzative, relazionali e strumentali per garantire alla persona con disabilità l'integrazione scolastica favorendo il massimo sviluppo delle potenzialità personali, creando pertanto un piano educativo individuale con la corresponsabilità di tutti i docenti che vengono ad intervenire nel percorso.
- Ogni Istituto avrà il proprio referente per le problematiche dell'integrazione con compiti di coordinamento, informazione ed incontri con i docenti, specie di sostegno.
- **L'ULSS** si impegna a costruire le condizioni per garantire che i percorsi diagnostici (le certificazioni) e i relativi progetti individuali terapeutico-riabilitativi siano improntati alla massima efficacia, alla congruenza con le potenzialità della persona e allo sviluppo delle proprie capacità.
- **La Provincia** si impegna a sostenere e a promuovere attività formative e di aggiornamento per la qualificazione delle attività di integrazione. In particolare si impegna alla riduzione fino alla eliminazione progressiva delle barriere architettoniche degli edifici di propria competenza.
- **I Comuni** si impegnano a favorire la integrazione scolastica ed extrascolastica con azioni dirette, come trasporto o con azioni di delega all'Azienda ULSS.

In particolare: graduale eliminazione delle barriere architettoniche, assicurare le risorse necessarie al progetto riabilitativo; realizzare attività di integrazione extrascolastiche; collaborazione con i Centri Territoriali per l'Integrazione; inserimento dei bambini disabili nei Nido.

I Centri Territoriali per l'Integrazione (CTI) sono organismi che operano in ambito intercomuna-



Giovani attori abili e disabili in Parco Bolasco.

le con compiti di importante raccordo fra i vari Enti coinvolti.

Il loro compito sarà quello di mappare i vari bisogni esistenti nel territorio e le risorse disponibili, elaborare progetti di integrazione scolastica individuali, monitorare e verificare la qualità della integrazione.

Ogni progetto pertanto sarà seguito dal suo inizio fino alla fine e sarà valutato nella sua reale efficacia.

Sarà pertanto costituito un gruppo di lavoro per la programmazione territoriale, formato da rappresentanti di tutti gli Enti coinvolti al fine di analizzare i bisogni e di programmare gli interventi necessari.

Ogni alunno in situazione di handicap sarà seguito da un "Gruppo Interprofessionale Operativo" formato dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti coinvolti, da operatori dell'ULSS e del Comune, da addetti all'Assistenza e dai genitori del ragazzo.

La famiglia va considerata come una risorsa importante nella definizione e nella verifica del piano educativo. Il successo del progetto è infatti legato ad una continuità operativa anche extrascolastica, compito prevalente delle famiglie.

Un accordo di programma di fondamentale importanza, innovativo, sperimentale, dai forti contenuti sociali, in linea con la grande tradizione di attenzione e sensibilità del Veneto ed in particolare della nostra Provincia, nei confronti di persone in credito con la vita.

È un progetto che sarà seguito con attenzione ed interesse da tante persone, in Italia, in Europa ed anche oltreoceano.

Si è concluso felicemente il corso ‘Donne nel Mondo’

Il 10% della popolazione castellana è rappresentata dagli immigrati

Il giorno 28 giugno 2007, si è concluso felicemente il corso “Donne nel Mondo” sovvenzionato dalla Regione e gestito dal Comune di Castelfranco con la partecipazione dell’Associazione “Una Casa per l’uomo”. Lo scopo del corso è stato l’integrazione delle donne immigrate casalinghe e disoccupate residenti a Castelfranco tramite una serie di attività rivolte e alla conoscenza linguistica e alla comprensione dei reali problemi legati alla vita quotidiana.

Ricordiamo che a Castelfranco gli immigrati rappresentano una realtà consolidata raggiungendo quasi il 10% della popolazione.

Sono persone impiegate in lavori di vario genere e rappresentano una forza lavorativa non indifferente. È necessario perciò che siano considerati cittadini con tutti i diritti e i doveri e bisogna favorire il loro inserimento, come prevede la Carta dei valori appena varata dal Ministero dell’Interno che avverte “Per ottenere la cittadinanza l’immigrato deve conoscere la lingua e gli elementi essenziali della storia e della cultura Italiana”.

L’insegnante d’italiano che più di altri ha seguito il corso ha presentato una serie di lezioni e attività semplificate per livelli che hanno riguardato problemi pratici legati alla vita quotidiana come i saluti, i documenti, la famiglia, la casa, la salute, i servizi, il tempo libero, i mezzi di trasporto...etc, facilitandone l’apprendimento con un linguaggio semplice e comprensibile, rispettando i ritmi delle allieve. La presentazione di tantissime immagini al computer è servita come continuo stimolo e riferimento al



La festa di consegna degli attestati.

dialogo in rapporto agli usi e costumi della loro terra d’origine.

Le uscite culturali sul territorio di Treviso, Bassano, Marostica, Falzè di Piave e Nervesa sono servite per interessare, entusiasmare, avvicinare le allieve alla conoscenza dei luoghi, della storia, agli usi e costumi del nostro territorio.

Anche le regole della nostra lingua (il nome, gli articoli, gli aggettivi, i pronomi, i verbi), sono state affrontate gradualmente in continuo riferimento alle attività svolte fornendo anche delle apposite schede semplificate, risultato delle ricerche sull’insegnamento della scuola per immigrati.

Le attività di palestra con musica, ritmi, giochi e movimenti sono state anche queste occasioni linguistiche essendo state ricucite ed agganciate agli argomenti di studio e di dialogo.

La festa finale organizzata nella

palestra della Scuola Elementare Colombo, è servita per la consegna degli attestati e valutare la necessità o meno di continuare il prossimo anno.

L’Assessore ai Servizi Sociali, Giancarlo Turioni, intervenuto per l’occasione, nel salutare i presenti, ha affermato che il futuro della nostra comunità deve mirare all’integrazione, senza distinzione di razza e di colore.

Riferendosi a un bel bambino di colore che scorazzava per tutta la palestra ha detto “il futuro dell’Italia sarà anche nelle loro mani”.

Per la buona riuscita del corso si ringraziano tutti gli insegnanti che sono intervenuti e in particolare modo l’insegnante di lingua italiana Pasquale Vella, e la responsabile della Cooperativa “Una Casa per l’uomo” che ha collaborato con i Servizi Sociali per l’organizzazione.

Inaugurazione della nuova sede comunale di Protezione Civile di Castelfranco Veneto

Alle ore 9.30 di domenica 1 luglio 2007 i volontari del gruppo comunale di Castelfranco Veneto hanno festeggiato l'inaugurazione della nuova sede comunale di Protezione Civile.

Collocata nel compendio dell'ex Scuola di Agraria in via Lovara 6, essa occupa una superficie di circa duemila metri quadrati, con uffici, sala riunioni, spogliatoi e un'area magazzini-autorimessa.

All'inaugurazione hanno preso parte anche i Vigili del Fuoco di Castelfranco, personale della Croce Rossa e le squadre della Protezione Civile di altri Comuni della Provincia di Treviso con i quali i gruppi di volontariato di Protezione Civile di Castelfranco hanno stretto amicizia nelle emergenze che hanno coinvolto il nostro territorio nell'ultimo decennio.

Alla cerimonia hanno presenziato il Segretario dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile, Mariano Carraro, il Capo di Gabinetto della Prefettura di Treviso, Michele Campanaro, l'Assessore Provinciale all'Urbanistica, Franco Conte, il Presidente del Consiglio Provinciale, Fulvio Pettenà, il Sindaco Maria Gomierato, l'Assessore alla Protezione Civile, Plinio Bergamin e molte altre autorità civili e militari.

La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera accompagnato dalle note dell'inno di Mameli ed è poi proseguita con i discorsi delle autorità presenti.

Il Sindaco, Maria Gomierato, dopo aver ricordato un volontario del Gruppo Alpini recentemente scomparso, Angelo Confortin, ha ringraziato tutti per l'impegno profuso in questi anni per realizzare l'obiettivo di dare una sede ai volontari di Protezione Civile, sottolineando che la



Il taglio del nastro che inaugura la nuova sede.

Protezione Civile è indispensabile nel caso di calamità naturali o di gravi incidenti per garantire la sicurezza dei cittadini, ma fornisce la propria preziosa collaborazione anche per le tante manifestazioni di cui il nostro territorio è ricco.

È intervenuto quindi il Capo Gabinetto della Prefettura di Treviso, Michele Campanaro che ha evidenziato che la Protezione Civile del Veneto, in particolare della Provincia di Treviso, è ritenuta un esempio a livello nazionale e conseguentemente rappresenta una garanzia di sicurezza per i cittadini di questa Regione.

Il Segretario dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile, Mariano Carraro ha espresso soddisfazione per la nuova sede che, ha detto, "rappresenta un significativo passo avanti per la squadra comunale di Castelfranco".

Ai discorsi delle autorità ha fatto seguito la benedizione impartita da don Antonio Paro, Parroco di Salvarosa, che ha ribadito l'importanza

del volontariato e del dare aiuto al prossimo.

Il Sindaco e l'Assessore Bergamin hanno proceduto quindi al tradizionale taglio del nastro posto all'ingresso dell'autorimessa della nuova sede. Autorità, volontari e cittadini hanno poi visitato la sede.

Alle 10.30 sono iniziate le esercitazioni dimostrative dei vari gruppi di volontari presenti: l'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) ha effettuato collegamenti radio con diverse sedi e l'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC), gruppo cinofilo di Caerano, ha effettuato la simulazione della ricerca di una persona scomparsa.

È stato poi il turno di Croce Rossa e Vigili del Fuoco che hanno mostrato un intervento-tipo su persone intrappolate in automezzo incidentato, dall'estrazione dal mezzo fino all'arrivo alla struttura medica di assistenza da campo.

Nei vari stand presenti negli ampi spazi intorno alla sede di Protezione Civile tutte le Associazioni hanno

esposto fotografie, cartelloni, materiali e attrezzature di uso comune in eventi di emergenza.

Questi i gruppi di volontari di Castelfranco che hanno realizzato la manifestazione:

- Croce Rossa Italiana
- Associazione Radio Club Brancaleone
- Associazione Nazionale Alpini
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
- Associazione Radioamatori Italiana
- Associazione Nazionale Carabinieri
- AGESCI Associazione Guide e Scout Castelfranco 1 (Pieve)
- AGESCI Associazione Guide e Scout Castelfranco 2 (Duomo)
- Canoa Club Castelfranco Veneto
- Associazione Castelfrancosub

Erano poi presenti il personale della caserma dei Vigili del Fuoco cittadina e il Gruppo Cinofilo di



Dimostrazione dell'intervento dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa in un incidente.

Caerano dell' Associazione Nazionale Carabinieri.

Nell'edificio avranno sede, oltre al Coordinamento dei volontari di Protezione Civile, anche i seguenti

gruppi: Croce Rossa Italiana, Associazione Radio Club Brancaleone, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e Associazione Castelfrancosub.

Modifiche al Piano per le Stazioni Radio Base

Lo scorso novembre il Consiglio Comunale aveva approvato il Piano di Localizzazione delle Stazioni Radio Base e degli impianti radiotelevisivi.

Il piano, che era stato realizzato secondo i criteri dati dalla normativa nazionale, volti al corretto inserimento nel territorio e alla progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione, prevedeva la realizzazione di sei nuovi impianti.

In quella stessa sede il Consiglio votò una risoluzione per chiedere alla Giunta Comunale un impegno per affrontare i problemi legati agli impianti esistenti e a realizzare una campagna informativa sull'elettrosmog e sul corretto uso del telefonino, sia per la cittadinanza, che per i ragazzi delle scuole.

Nel maggio scorso il Consiglio Comunale ha approvato una modifica al Piano, redatta dall'Ufficio Ambiente, per lo spostamento di due antenne già esistenti del gestore Vodafone – Omnitel, da aree private ad aree di proprietà del Comune.

L'impianto esistente, localizzato presso i binari delle FF.SS. vicino a Via Forche, sarà spostato a sud della Stazione Ferroviaria e quello presso Fracarro Radioindustrie sarà realizzato in Via Redipuglia, pres-

so gli impianti sportivi.

Il risultato degli spostamenti è quello di diminuire l'esposizione della cittadinanza ai campi elettromagnetici, in particolare nella zona di Via Cazzaro, Borgo Vicenza e Via Bordignon, dove si aveva l'effetto della sovrapposizione dei campi generati da più antenne vicine.

Nella scelta della posizione dell'antenna di Via Malvolta si è poi cercata la soluzione migliore per rendere minimi gli effetti dell'elettrosmog, sia come distanza dalle abitazioni, sia studiando le direzioni delle antenne.

Per verificare la bontà dell'operazione è stata chiesta la collaborazione dell'Arpav, che, attraverso delle simulazioni, ha verificato che con la modifica al piano e lo spostamento degli impianti si ottiene una consistente diminuzione dell'elettrosmog nella zona vicino alla Fracarro e non si creano situazioni di particolare aggravio nelle altre zone.

Inoltre, gli introiti andranno al Comune che potrà, con gli stessi, continuare ad attivare monitoraggi sui campi elettromagnetici e azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Concorso “25 aprile: memorie, principi, valori dalla storia alla vita dei giorni nostri”

Ha vinto il concorso del 25 aprile la studentessa **Camilla Andriollo, della classe III A della Scuola Media Giorgione.**

Questo il suo lavoro:

“SE CANCELLEREMO ‘L’IO’ ED IL ‘MIO’ DALLA RELIGIONE, DALLA POLITICA, DALL’ECONOMIA, PRESTO SAREMO LIBERI E PORTEREMO IL CIELO SULLA TERRA”

(Mahatma Gandhi)

Italia, 1943-1945: la Resistenza, ovvero una serie di eventi che hanno ufficialmente dato inizio al processo di costruzione della pace e della nostra democrazia. Mi sono chiesta chi sono stati i protagonisti, i soggetti di questi eventi che si sono coraggiosamente opposti alla dittatura, facendo la scelta partigiana e lottando per liberare il paese dall’occupante tedesco. Secondo me, erano giovani uomini e donne che sono riusciti a mettere in secondo piano “l’io e il mio” in nome di un futuro migliore, di pace, di giustizia e soprattutto di libertà per tutti.

Erano nati in un periodo in cui avevano dovuto assistere allo spettacolo insopportabile dello spreco di vite, di risorse e di amore che la guerra comporta e, pur partecipando ad azioni armate e facendo tragici errori, hanno compreso l’assurdità e l’inutilità del sistema della guerra. Hanno cercato di vedere oltre le macerie e, con i loro sacrifici ed i loro valori, sono stati le radici della nostra Repubblica e della storia che ha portato ai giorni nostri. Giorni in cui si parla di globalizzazione e l’esigenza di pace e di giustizia è ancora urgente.

Perché quando non ci accorgiamo che l’ingiustizia si annida nella passività dell’uomo, nella crescente comune approvazione che gli oppressi debbano sostenere la logica dei profitti e dei consumi, non ci sono libertà e

giustizia. Quando, calandoci nel nostro quotidiano, cediamo alla nostra “disperazione”, alle fronti sempre corrugate, allo stress, alla fretta di pensare sempre a quello che viene dopo, al tempo che non è mai abbastanza per fare tutto, ai visi cupi per la strada, alle incomprensioni, ai mille mali che ci assalgono solo perché non siamo felici, alla sensazione di non essere mai all’altezza, di non avere mai abbastanza, di non farcela, ci dimentichiamo di quelle persone che avevano come obiettivi la libertà e un futuro migliore. Il loro futuro, il nostro presente, che spesso viviamo sperimentando l’assenza di valori che ci infondono speranze e impegno verso il bene comune.

Noi giovani siamo distratti e diventiamo adulti presi dai nostri mille impegni, dalle nostre corse, dagli obiettivi personali da raggiungere a tutti i costi per non essere considerati dei perdenti, rischiando, invece, di essere sempre più alienati e soli. Siamo contemporanei a guerre, ingiustizie, diritti negati, povertà.

Allora noi giovani abbiamo ancora un grandissimo bisogno di “maestri” che ci portino a dire “me ne importa, mi sta a cuore”, a capire la disumanità del mondo in cui viviamo e a trovare i modi in cui può essere trasformato, senza rabbia e conservando la tenerezza per il bene, guardando con un sorriso tutte le cose buone che pur esistono nel mondo. Dobbiamo trovare la forza e l’impegno non solo a crederci, ma ad agire: non sulle radici, ma sui frutti. Ciascuno deve essere aiutato ed educato a conquistarsi il senso della propria dignità, valore e capacità nel rispetto del prossimo, poiché solo così ci si può ribellare alla negazione dei diritti senza ricorrere ad affidarsi alla violenza. “La pace non uscirà dallo scontro delle armi, ma dalla giustizia vissuta e fatta dalle nazioni disarmate”. Se questo fosse il sogno di tutti, diventerebbe realtà.

Camilla Andriollo



Castelfranco imbandierata per la ricorrenza del 25 aprile.

Un Castello di Libri

“Un Castello di Libri”: questo il logo della manifestazione che l’Assessorato alla Cultura, l’Istituzione “Castelfranco Cultura Scuola Sport” e la Biblioteca Comunale hanno promosso e organizzato tra la fine di aprile e la fine di giugno 2007.

L’iniziativa si è articolata in due ambiti. Il primo in Centro ha visto quali protagonisti scrittori e giornalisti di primo piano sulla scena regionale e nazionale, riuniti in un cartellone, messo a punto in collaborazione con la Libreria Massaro di Castelfranco Veneto.

Nel mese di giugno, il “Castello di Libri” si è mosso verso le frazioni di Salvatronda e di S. Andrea o/M, coinvolgendo bambini e ragazzi dai 3 ai 10 anni del territorio comunale in una esperienza indimenticabile, progettata dalla Biblioteca Comunale e da “Marnie, Holly & Partners” di Cittadella. I pomeriggi di sabato 16 e 23 giugno, sono stati animati da racconti, fiabe, giochi, laborato-



Bambini ascoltano con interesse il racconto di una fiaba.

ri, teatro di figura, di burattini e marionette. I bambini si sono divertiti tanto svolgendo attività di grande interesse e divertimento.

Hanno partecipato 150 bambini, molti dei quali accompagnati dai genitori. Ed è anche grazie alla di-

sponibilità delle Associazioni NOI delle due frazioni che i pomeriggi hanno avuto esito largamente positivo.

L’appuntamento è per la prossima estate in Centro e in altre Frazioni.

Scaffale multietnico nelle Biblioteche del Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto

Da oggi in Biblioteca, troveremo un nuovo “angolo” colorato, accattivante e plurilingue.

Infatti il Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto — istituito nel 2003 e formato dalle Biblioteche di Borso del Grappa, Castalcucio, Castelfranco Veneto, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Fonte, Loria, Paderno del Grappa, Possano, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Vedelago — ha progettato di allestire, in ogni Biblioteca, uno scaffale multietnico per avviare, ove non esistente, e incrementare, ove già attivo, il prestito di documenti in lingua originale.

Per favorire la dotazione libraria dello scaffale multietnico, si è pensato di invitare gli utenti delle



Biblioteche che effettuano viaggi all’estero, nel momento in cui prendono a prestito guide turistiche, di contribuire all’arricchimento dello scaffale acquistando un volume nel

Paese visitato e, al ritorno, di donarlo alla propria Biblioteca.

L’intento dell’iniziativa non è solo quello di ricevere genericamente in dono questa particolare tipologia di documenti, ma soprattutto di coinvolgere la popolazione in una iniziativa tesa a offrire concrete opportunità di lettura ai cittadini stranieri residenti nei nostri territori.

Ogni Biblioteca privilegerà alcune lingue in base alla consistenza delle comunità straniere presenti nei singoli Comuni e i volumi — grazie al servizio di inter prestito - potranno essere presi in prestito anche dagli utenti di tutte le Biblioteche del Polo, che hanno ideato e realizzato la bella immagine che compare su locandine e segnalibri.

Sabato e domenica accesso gratuito alla Torre di Giorgione e al Parco Revedin-Bolasco

Anche quest'anno il Parco Revedin-Bolasco potrà essere visitato gratuitamente nei giorni di sabato e domenica, da marzo a ottobre. L'iniziativa ha riscosso un grande successo di pubblico, testimoniato dalle oltre 6.500 presenze registrate nell'anno 2006 e dalle oltre 16.000 degli anni 2004 e 2005. Visitatori locali e provenienti dall'intero territorio regionale, nonché turisti di paesi stranieri hanno così avuto la possibilità di godere di uno dei più suggestivi parchi romantici all'inglese presente non solo nel Veneto, ma nell'Italia intera.

Questo è reso possibile grazie a una convenzione tra Amministrazione Comunale e l'Associazione "Amici Villa-Parco Revedin-Bolasco". Quest'anno l'accesso gratuito nei giorni di sabato e domenica è assicurata da sabato 24 marzo sino a domenica 28 ottobre.

Un altro edificio di proprietà Comunale e di grande interesse storico-artistico è rappresentato dalla Torre di NE, detta "di Giorgione". Anch'esso è visitabile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e "Veneto Museo Sistema" e recentemente sono stati messi in sicurezza l'accesso e i passaggi in legno; lavori di protezione garantiscono anche una naturale difesa da una nutrita colonia di piccioni.

Vi invitiamo dunque a visitare questi siti, ma anche altri che si possono "prestare" con calma, soprattutto nei giorni non festivi.

Condizioni di accesso ed orari di apertura

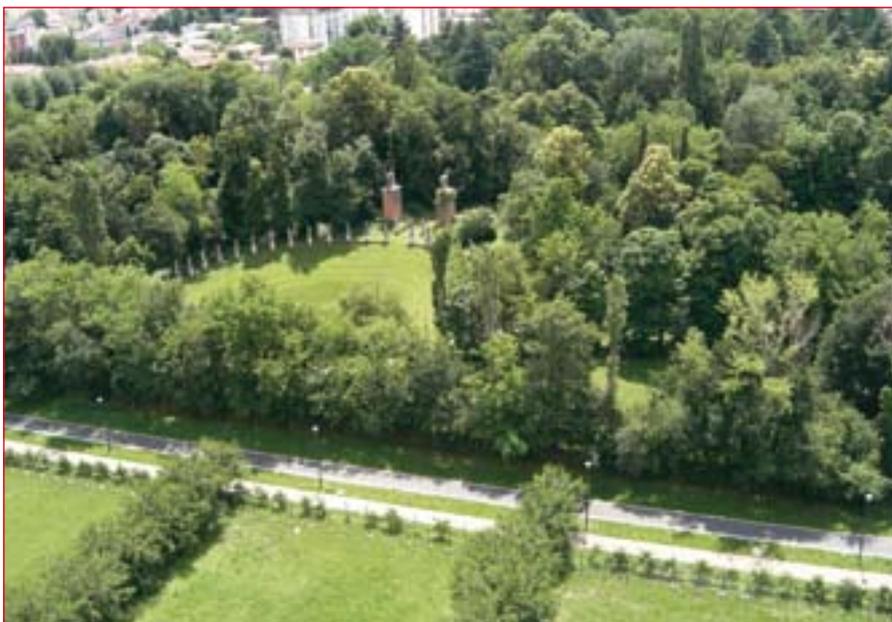
La visita è gratuita in tutti i luoghi dell'itinerario

Casa di Giorgione:

10-12.30 / 15-18.30 - Info: Casa di Giorgione tel. 0423.725022 - fax 0423.735689 - e-mail: direzione@bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it

DuomodiS.Liberale-PaladiGiorgione-Sacrestia:

9-12.30 / 15-18.30 - la visita non è ammessa durante eventuali riti liturgici - per le visite alla Sacrestia, chiedere al sacrestano. Info: Casa di Giorgione tel. 0423.725022 - fax 0423.735689 - e-mail: direzione@bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it



Veduta del vasto patrimonio arboreo del Parco Revedin-Bolasco.

Teatro Accademico:

10-12.30 / 16-19.00 - info: Segreteria del Teatro (tel. 0423.735660 - fax 0423.735662) o al Servizio Scuola e Cultura (tel. 0423.735671 - fax 0423.735685) e-mail: teatro@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Parco Revedin Bolasco:

10-12.30 (sabato e domenica sino alle 13.00) / 15.00-17.30 (sabato e domenica: 14.30-17.30) - Il Parco Revedin-Bolasco è visitabile fino al 28 ottobre. Per orari e condizioni di ingresso, rivolgersi all'Associazione "Amici Parco Bolasco" (cell. 337.805304) oppure alla Casa di Giorgione (tel. 0423.725022). Visite gratuite, oltre la IX Settimana dei Beni Culturali, ogni sabato e domenica.

Torre detta "di Giorgione":

visitabile durante la Settimana della Cultura dal lunedì al sabato, dalle ore 11.00 alle ore 12.00 (ultimo accesso alle ore 11.40), e le domeniche 13 e 20 maggio, dalle 16.00 alle 17.00 (ultimo accesso alle ore 16.40). La torre è visitabile anche sino al 28 ottobre, il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00 (ultimo accesso alle ore 11.40), la domenica, dalle 16.00 alle 17.00 (ultimo accesso alle ore 16.40). Sono possibili visite anche in altri giorni ed orari solo su prenotazione da richiedere all'Associazione "Veneto Museo Sistema" (cell. 337.805304).

Il Bilancio Comunale: Conto Consuntivo 2006

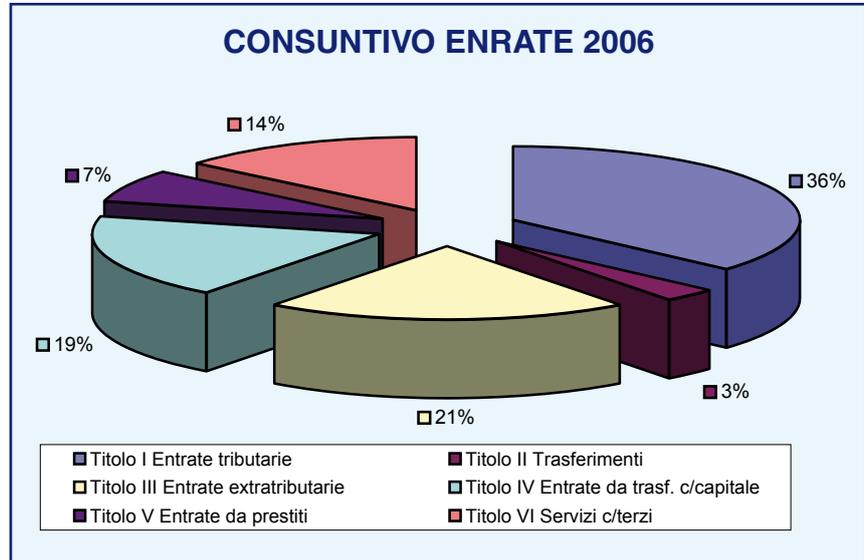
Il 2006 ha visto l'Amministrazione Comunale nuovamente impegnata, a fronte di una finanziaria estremamente vincolante e punitiva, nel contenere e razionalizzare le spese pur garantendo il rispetto della programmazione, sia nel Titolo I che nel Titolo II.

Tutte le manutenzioni e le opere pubbliche previste sono state infatti avviate confermando l'impegno al rispetto delle linee programmatiche e del Bilancio 2006.

I vincoli della finanziaria hanno portato ricadute anche nei servizi e nelle iniziative culturali, sportive e sociali, costrette dentro a parametri limitati, ma gli obiettivi del PEG sono stati raggiunti grazie a un impegno forte dei diversi settori verso le persone, verso lo sport e la scuola, i servizi culturali e sociali e la qualità della vita.

Per arrivare a questo risultato era stato creato anche un nuovo soggetto, l'"Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport", che dal mese di luglio ha gestito tutti i servizi alle persone collegati allo sport, alla cultura e alla istruzione.

La programmazione di bilancio



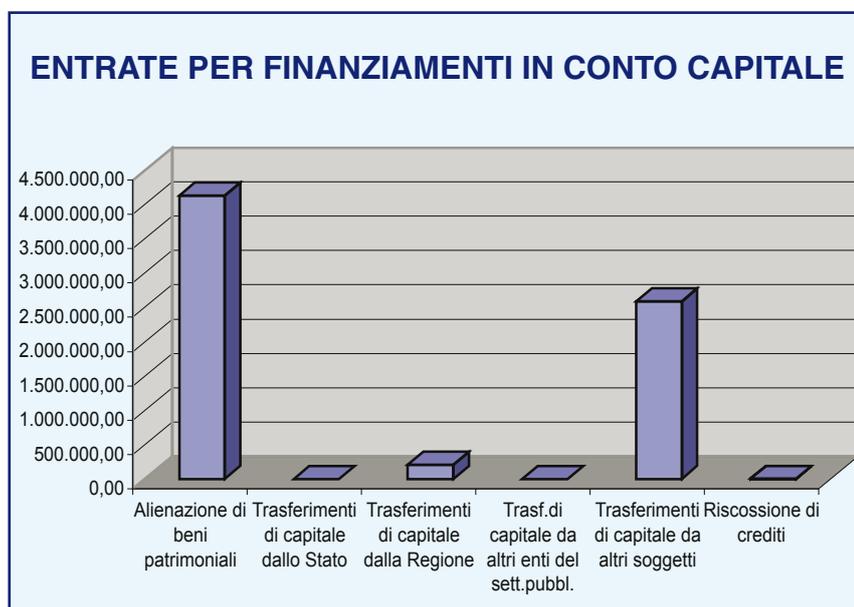
2006 e le variazioni successive, come ho avuto modo di sottolineare anche in passato, sono state fortemente condizionate dai vincoli imposti dalla legge finanziaria, con particolare riferimento al patto di stabilità e alle norme sul personale. È stato dunque necessario definire i limiti di spesa annuali e trimestrali ed attivare un monitoraggio periodico per verificarne il rispetto.

È proseguita l'attività di monitoraggio dell'incidenza degli oneri

finanziari e l'analisi degli strumenti di finanza derivata; in particolare, a seguito della proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa DDPP presentata dalla stessa, ma non si è ritenuto di aderire stimando il valore dell'offerta più elevato rispetto al V.A. (valore attuale) dei flussi passivi della situazione esistente.

L'ente ha perfezionato la seconda emissione di (BOC) Buoni Obbligazionari Comunali di € 2.000.000,00 per il finanziamento della nuova sede del Tribunale ed inoltre ha contratto un mutuo con la Cassa depositi e prestiti S.p.a. di € 613.333,33 per la realizzazione di una condotta fognaria partecipando alla spesa di un'opera sovra-comunale che beneficia di un contributo regionale e sarà gestita dal Consorzio Schievenin.

Sul fronte dei tributi, la riscossione dell'imposta anche nel 2006 ha registrato in incremento rispetto agli anni precedenti e in particolare sono stati riscossi circa 7,5 milioni di euro. Sulla previsione dell'imposta, peraltro, ha pesato sensibilmente l'entrata in vigore del nuovo



PRG comunale che ha incrementato il gettito dell'imposta derivante anche dalle aree edificabili.

L'attività di controllo e verifica dei dati dichiarati dai contribuenti ai fini dell'I.C.I. ha interessato circa 5900 contribuenti.

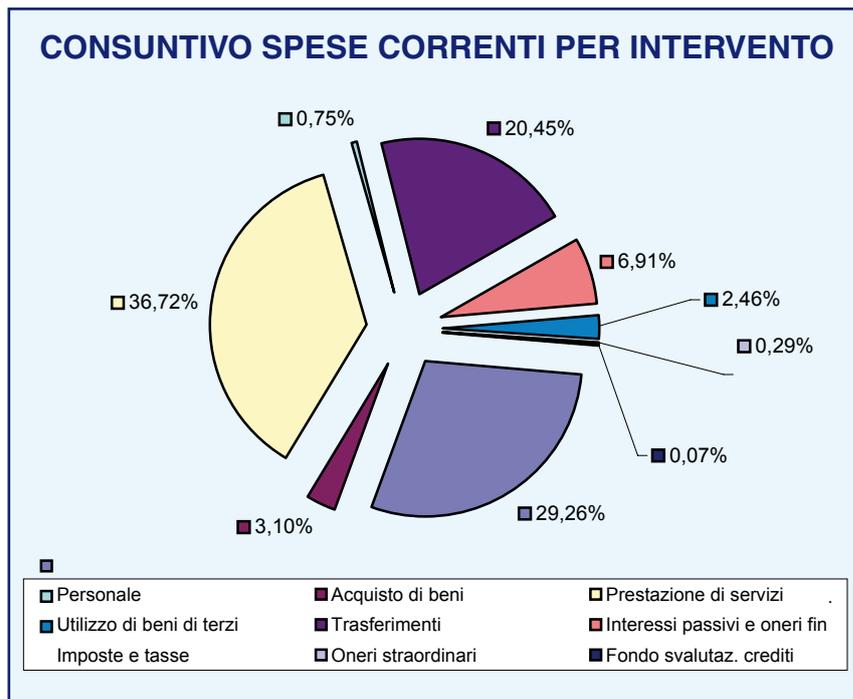
Per quanto riguarda l'analisi dell'entrata si registra complessivamente una sempre maggiore percentuale di gettito derivante dalle entrate proprie dell'ente a fronte di un continuo calo dei trasferimenti statali.

In particolare le entrate tributarie dell'ente hanno registrato un ulteriore incremento rispetto allo scorso esercizio derivante principalmente dal gettito ordinario dell'ICI a seguito di un consolidamento delle entrate frutto dei recuperi dell'imposta ancora in corso.

Si rileva, invece, un ulteriore calo dei trasferimenti riferiti alla compartecipazione all'IRPEF.

In continuo calo risultano anche i trasferimenti pubblici di parte corrente da parte dello Stato e della Regione mentre si è registrato un incremento sostanziale dei contributi in conto corrente da parte della Provincia per l'uso degli edifici scolastici.

Un netto e sensibile miglioramento ha riguardato le entrate extratributarie principalmente legate ai servizi pubblici erogati dall'ente



relativi alla raccolta, depurazione e scarico acque di rifiuto e al servizio idrico integrato.

Per quanto riguarda, invece, le spese in conto capitale si consideri che la spesa complessivamente impegnata per l'esercizio 2006 è stata pari ad € 9.993.039,84 (a fronte di pagamenti complessivi di € 9.948.049,90), praticamente un pareggio fra previsione di spesa e denaro effettivamente impegnato, un risultato molto importante.

Complessivamente, però, la gestione ha portato ad un avanzo di

amministrazione di circa tre milioni di euro fra spese correnti e spese in conto capitale. Non è stato comunque possibile evitare l'introduzione dell'addizionale IRPEF", questa possibilità è stata resa non praticabile dalla nuova finanziaria del Governo. Infatti, il patto di stabilità per il triennio 2007-2009 non prevede la possibilità di considerare l'avanzo di amministrazione come entrata corrente valida ai fini del conteggio del saldo attivo e quindi dell'incremento della spesa.

Sappiamo come in questi giorni l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha formalmente chiesto al Governo una modifica normativa in tal senso ma il risultato pare che sia assolutamente ridicolo: si potrà spendere solo fra l'1,3 e il 7% dell'avanzo 2005 per finanziare la spesa corrente o nuove opere. Per fortuna potremo efficacemente impiegare l'avanzo di amministrazione per finanziare opere di investimento evitando il ricorso ai mutui altrimenti previsti. Tale procedura virtuosa consentirà al Comune di mantenere degli standard di indebitamento tra i più bassi della sua categoria e di non pregiudicare la futura gestione dei bilanci correnti con gli interessi da pagare.

Compilazione bollettini ICI

Il Comune ha attivato un nuovo servizio al fine di agevolare i contribuenti nel versamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili 2007. In particolare l'Amministrazione ha voluto facilitare i soggetti con più di 65 anni (titolari della sola abitazione principale e relative pertinenze) attraverso la predisposizione del bollettino di versamento. Nei mesi di Maggio e Giugno si sono rivolti allo sportello del Servizio Tributi circa 400 cittadini che hanno usufruito di tale servizio di compilazione gratuita dei bollettini di acconto a saldo dell'imposta dovuta per l'anno 2007. Il calcolo è stato effettuato sulla base delle informazioni presenti nella banca dati ovvero fornite dal contribuente.

Anche per il saldo dell'imposta da versare entro il 16 Dicembre 2007 sarà possibile avvalersi di tale servizio tramite appuntamento telefonando all'Ufficio Tributi al n. 0423/735565.

Falchi e colombi: sfida nei cieli castellani

Il Comune di Castelfranco Veneto ha promosso una campagna per il contenimento dei colombi in città, con l'utilizzo dei falchi addestrati all'allontanamento dei colombi, come si fa normalmente in altre situazioni problematiche tipo aeroporti e discariche. I falchi non sono addestrati alla caccia ma alla dissuasione e allontanamento dei colombi, mediante il controllo del territorio.

La finalità della campagna è stata quella di utilizzare metodi naturali per ripristinare l'equilibrio ecologico alterato e contenere il numero dei piccioni che attualmente non subiscono alcun controllo sulla specie.

Il servizio è stato affidato alla ditta Bird Service di Pordenone ed è stato articolato in quattro settimane a partire dall'ultima di maggio con la presenza giornaliera di due falconieri per cinque giorni a settimana per almeno cinque ore al giorno, in modo da garantire una presenza continua nel territorio da parte dei falchi.

L'attività è stata programmata secondo due fasi:

1. monitoraggio delle colonie di colombi con individuazione dei siti più popolati;
2. allontanamento dei piccioni e dispersione delle colonie con l'uso dei falchi.

Durante i sopralluoghi preliminari, sono stati individuati i siti di maggior concentrazione di colombi, che sono soprattutto i fabbricati disabitati di Corte delle Belle Donne, di Vicolo Cappuccini, all'angolo tra Vicolo dei Vetri e Vicolo Montebelluna e le mura del castello. Due grosse colonie sono state individuate presso lo stabile in Vicolo dei Cappuccini e presso l'area del Duomo.

Da rilevare che - solo nella Torre del Giorgione - sono stati con-



Vista dall'alto del centro storico di Castelfranco.

tati circa 25 nidi; i colombi infatti hanno nidificato occupando tutte le feritoie presenti nella torre, che dal lato esterno sono aperte e consentono agevole riparo.

I colombi possono produrre fino a 10 nidiate all'anno, ognuna delle quali con due uova per una percentuale di individui - che raggiungono l'età adulta - del 45%; in presenza di cibo e assenza di predatori l'aumento degli esemplari è esponenziale.

La seconda fase è stata realizzata partendo da punti definiti del centro storico, dai quali far volare i falchi seguendo ambiti via via più ampi, secondo una logica a cerchi concentrici, riproducendo il comportamento naturale dei rapaci, per allontanare e disperdere le colonie di piccioni.

I punti individuati sono stati: la Torre Giorgione, la Torre dell'Orologio, la Torre campanaria, il torrione sud-ovest, la Torre nord-ovest.

L'Ufficio Ambiente ha attivato, in collaborazione con il Museo Ornitologico di Marostica, anche la

collocazione di nidi per i predatori, in particolare i falchi, per incrementarne la presenza nel territorio.

Il progetto proseguirà anche durante i mesi estivi anche se con minore frequenza ma è importante dare continuità a una presenza che può dissuadere i colombi dal nidificare nei dintorni del centro storico.

El Tabaro

Periodico di informazione locale
N. 6 - Luglio 2007 - Anno XXII

Direttore editoriale:

Maria Gomierato
Castelfranco Veneto - TV

Direttore Responsabile:

Silvano Piazza

Editore:

Piazza Editore
via Chiesa, 6 - 31057 Silea
e-mail: piazza@sile.net

Stampa: Grafiche Battivelli

Reg. Trib. TV n. 616 del 15.10.86
Roc n. 5321 del 13.09.96
Abbonamento annuo: 5,00 €

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



“I moderati del Centro-Sinistra e i loro rappresentanti in Consiglio Comunale”

In uno degli ultimi Consigli Comunali, dove era in discussione il Bilancio 2007 e triennale, vi è stato l'ennesimo attacco del capogruppo dell'Unione Livio Frattin e del suo compagno di schieramento Sebastiano Sartoretto, alle scelte politiche importanti che il gruppo di Vivere ha fatto e sta attuando dal 2000 a Castelfranco Veneto. Tutto normale per chi è all'opposizione, si dirà.

Ma nell'ultima puntata si è arrivati ad un livello che trascende il normale dibattito politico.

Il consigliere Sartoretto, in particolare, ha rivolto alla maggioranza, in un paio di episodi nel corso della discussione, degli epiteti gravemente lesivi della onorabilità personale e istituzionale degli stessi. Offese che, per la veemenza e cattiveria con la quale sono state espresse, inducono in chi le ha ricevute a non farle passare in silenzio. E non sorprende nemmeno che il suo capogruppo a fianco di banco non sia intervenuto a riprenderlo.

Ormai non vi è argomento trattato in Consiglio che non induca i due consiglieri della Margherita, a cui si aggiungono regolarmente gli altri due compagni dell'Unione, ad attaccare con accanimento il Sindaco e il suo gruppo.

La loro strategia è ben definita in interviste e articoli sulla stampa locale e su un foglio che distribuiscono porta a porta. “Spero che a Castelfranco si torni a fare politica con una precisa collocazione in modo che il cittadino sappia da che parte sta la sua Amministrazione” dichiarava Livio Frattin.

Esplicito appare, anche da questa dichiarazione, il tentativo di delegittimare la nostra civica di Vivere Castelfranco. I due politici della prima repubblica hanno capito quale potenziale ed effettivo consenso Vivere vada accumulando proprio anche dentro alla parte moderata del loro schieramento e cercano in tutti i modi di contrastarlo. Ne va della loro esistenza politica. Per farlo si stanno sempre più spingendo verso posizioni di sinistra radicale.

Sono convinto che i moderati dentro l'Unione non li seguiranno, accorgendosi di chi veramen-

te li rappresenta in Consiglio Comunale.

La civica di Vivere, da che parte stare lo ha dichiarato già dal 2000: sta dalla parte dei cittadini per i quali si è impegnata con abnegazione e competenza. Dopo il rinnovo della fiducia nel 2005, ha garantito alla città di Castelfranco già sette anni di stabilità, restituendo ruolo e visibilità al Comune che è tornato ad avere un peso decisivo all'interno del mandamento ed è protagonista nei grandi temi dello sviluppo economico, viabilistico, turistico, culturale e sociale della Regione.

Vivere Castelfranco lavora a progetti concreti, attenti al bene comune: agli altri lasciamo volentieri la rissa, le polemiche sterili e la cattiveria.

Renato Tesser

Consigliere di Vivere Castelfranco

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it

La famiglia tra sfide e opportunità di crescita: incontro all'Accademico

Il 29 giugno, organizzato dall'Amministrazione Comunale, si è svolto in Teatro Accademico un convegno sulla Famiglia che è stato aperto da una interessante ricerca sul tema da parte della classe V B Erica dell'Istituto Martini di Castelfranco Veneto, tra i vincitori del Concorso “I piedi nel locale la testa nel globale”.

Hanno presentato il loro lavoro “Alla ricerca degli affetti...perduti?” gli studenti: Anita De Bortoli, Sara Gianasso, Silvia Guidolin, Enrico Scapinello e Chiara Zilio.

Hanno inoltre portato il loro importante contributo scientifico il prof. Riccardo Prandini, Ricercatore e Docente dell'Università di Bologna e il dott. Pasquale Borsellino, Responsabile del Consultorio Familiare dell'ULSS n. 8.

Particolarmente preziosa e ricca di dati la relazione del dott. Pasquale Borsellino che ha messo in evidenza l'attività del Consultorio, i dati relativi alle famiglie e ai minori in difficoltà ma anche quelli relativi alla “risorsa famiglia” quando diventa sostegno per altre in progetti di affido e di mutuo aiuto.

Avvincente il contributo del prof. Prandini che, dopo aver molto apprezzato il lavoro degli studenti del Martini – l’ha giudicato qualitativamente a livello di tesi universitaria – si è soffermato ad analizzare alcune delle problematiche attuali che investono il tema della famiglia.

Le ricerche da lui seguite costantemente nel corso degli ultimi due decenni portano ad un esito in controtendenza rispetto alle comuni convinzioni: la famiglia “naturale” non è affatto in crisi anzi, come emerso anche da una ricerca effettuata negli Stati Uniti d’America, sta tenendo nonostante le sempre maggiori difficoltà di ordine economico e sociale.

Importanti le varie considerazioni ed esemplificazioni sulle oggettive difficoltà odierne che i coniugi devono superare per mantenere unita la propria famiglia, soprattutto con i figli da crescere ma, analizzando le famiglie che “tengono”, emergono gli elementi che ne sono il collante di base:

- la presenza di “un lavoro e mezzo”, cioè per uno a tempo pieno (indifferente se padre o madre), per l’altro part-time perché lascia il tempo di curarsi della educazione dei figli in ambito familiare (non solo a scuola, nel doposcuola o, peggio, davanti alla TV);
- la presenza di uno o due figli, che produce, per amore degli stessi e senso di responsabilità, processi di “adulterizzazione” più equilibrata e consapevole nei due genitori;
- la presenza e partecipazione in reti di socialità (es. amicizie, vicinato, associazionismo, ecc.) condivisa dai due coniugi, là trovano occasioni di dibattito e confronto, ma anche di aiuto e supporto

extra familiare sulla scelta di soluzioni adeguate a problematiche insorgenti nei vari momenti della vita familiare;

- la presenza di impegno sociale condiviso dai coniugi, per spendersi anche per gli altri al di fuori della famiglia.

Meritano di essere riportate anche alcune affermazioni che il prof. Prandini ha convintamente e molto efficacemente espresso:

- “fare famiglia” è andare oltre la propria individualità per produrre socialità;
- la famiglia è ancora la più grande generatrice di società;
- la famiglia è fondamentale come istituzione-base dello Stato.

La gran parte dei presenti, Sindaco in primis, hanno auspicato che dopo l’estate si possa riprendere l’approfondimento per le implicazioni sociali e amministrative che i cambiamenti epocali, in atto nelle e per le famiglie, comportano per una Amministrazione locale.

Una classe politica ispirata ai valori fondamentali della persona deve saper capire e provvedere adeguatamente alle reali esigenze del nucleo fondamentale della propria società: la famiglia. In tal senso, Vivere Castelfranco continuerà a impegnarsi per nuove iniziative da avviare per valorizzare il grande patrimonio costituito dalle nostre famiglie.

Il capogruppo di **Vivere Castelfranco**
Gianni Bortolon

giovanni.bortolon@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Il Gruppo consiliare Per Castelfranco rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare L'UNIONE



Troppi soldi non spesi nel 2006:

si doveva evitare l'addizionale IRPEF

Alcune contraddizioni nelle scelte del Comune denotano mancanza di idee e di linea politica chiara:

1. Si attua il Piano Regolatore dimensionato per il 2012 su 47.214 abitanti, che però ora sono 33.048, con un incremento annuo di sole 250 unità;
2. Si insedia a Salvatronda un'enorme area industriale di 500.000 mq., mentre ci sono oltre 200 capannoni sfitti e in vendita;
3. Si esalta la vocazione universitaria e l'attenzione ai giovani, mentre vengono sottratti ad essi il Palazzetto Preti e la sala riunioni della Biblioteca, senza che si attivino spazi aggregativi, anche con convenzioni con le Parrocchie, e si preveda un auditorium;
4. Si rilasciano ai privati concessioni a realizzare alloggi, per risolvere il problema della casa, dicendo che sarà il libero mercato a calmierare i prezzi, mentre molte giovani coppie sono costrette ad emigrare nei paesi vicini ove i costi degli affitti e delle case sono più bassi;
5. Si dichiara la priorità della politica sociale, mentre aumentano i poveri "dignitosi", che non ce la fanno nell'ultima settimana del mese, ed esplose "l'emergenza casa" con oltre 200 domande annue di alloggi popolari insoddisfatte.
6. Si introduce per la prima volta a carico dei cittadini l'addizionale IRPEF per realizzare i servizi e le opere previste in bilancio; però a consuntivo del 2006 si accerta un avanzo economico, che è il più elevato negli ultimi anni.

Quest'ultimo punto merita un approfondimento.

Come fa un'Amministrazione seria ad introdurre in aprile l'addizionale IRPEF (che obbliga i cittadini a tirar fuori dalle loro tasche 1.200.000 euro in più per anno) e ad approvare in giugno una somma non spesa nel 2006 pari a 2.975.187,74 euro, cui va aggiunta la somma non spesa di 260.000 euro da parte dell'"Istituzione Castelfranco Cultura, Scuola, Sport", emanazione diretta del Comune?

Sapendo come stavano le cose, non si doveva evitare l'addizionale IRPEF?

Che ne sarà dei soldi avanzati, cui si aggiungeranno quelli derivanti dall'addizionale IRPEF?

Queste domande, legittime e doverose, portano ad una valutazione di merito: l'Amministrazione comunale non è in grado di governare i problemi e le situazioni con una visione di insieme, in cui si confrontano gli obiettivi e le priorità con le risorse e si tiene sotto controllo l'evoluzione della spesa.

Ha poco da dire il Sindaco che l'avanzo esprime virtù e gestione oculata.

La verità invece è che ci sono attività e servizi necessari e prioritari, che, per cause addebitabili all'Amministrazione, non sono stati realizzati e non

sono stati quindi utilizzati dai cittadini, ma sono stati convertiti in somme non spese, che in buona parte restano bloccate per tutto il corrente anno per effetto di legge.

Pertanto in questo caso avanzare soldi non è una virtù, ma una colpa grave, perché impedisce di dare risposte alle necessità reali dei cittadini.

La situazione drammatica dell'A.E.E.P.

L'A.E.E.P. gestisce per conto del Comune l'edilizia residenziale pubblica per persone in condizioni economiche non agiate.

La situazione dell'A.E.E.P. evidenzia che:

- Ha disponibilità immediata di fondi per realizzare alloggi ad affitto e a costi contenuti, e, per questo, chiede al Comune aree gratis o a costo simbolico; ma la risposta positiva non c'è.
- Ha messo all'asta gli alloggi e gli uffici in costruzione in Via Canaletto e Noè Bordignon (a seguito dell'abbattimento di 47 alloggi popolari) per ricavare fondi per l'edilizia pubblica di buona qualità e a basso costo, ma sono stati venduti soli 5 uffici. Pertanto in questo momento l'ente ha un "appesantimento finanziario".
- Ha acquistato dall'ULSS 8 da oltre un anno il complesso di Via Cazzaro (ex convento delle clarisse) da riconvertire in alloggi di lusso, al fine di ricavare fondi per l'edilizia di buona qualità e a basso costo; ma tutto è ancora fermo, mentre ogni giorno si pagano 300 euro per il mutuo contratto.
- Gli alloggi popolari esistenti richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria molto più consistenti di quelli in atto o programmati.

Da tutto ciò il gruppo consiliare de "L'UNIONE" ricava il convincimento che occorre una svolta radicale sia negli indirizzi del Comune verso l'A.E.E.P. sia nella conduzione dell'ente stesso.

È una vergogna che a Castelfranco venga disattesa, anzi sacrificata a logiche di profitto per i privati, la politica della casa per le persone e per le famiglie in condizioni di povertà e di difficoltà economiche, sempre crescenti.

Queste le ragioni che abbiamo portato sull'argomento in Consiglio comunale nel corso della discussione sull'approvazione del bilancio 2006 dell'Ente alla presenza del nuovo Direttore dell'Azienda, Dott. Luca Savastano. Successivamente, il Presidente dell'A.E.E.P., Arch. Enzo Bergamin, ha rassegnato le dimissioni.

Ora si apre una fase nuova in cui confidiamo in un confronto democratico con il Gruppo di Maggioranza che governa Castelfranco sia per la nomina del nuovo Presidente, sia per la programmazione degli obiettivi da realizzare.

Il capogruppo de L'Unione

Livio Frattin

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Le campagne elettorali che hanno portato all'elezione dell'attuale Sindaco sono state caratterizzate da innumerevoli promesse inventate sul momento per accaparrarsi le simpatie della gente, e quindi: "faremo piazze, scuole, rotatorie, la cittadella dello sport, elimineremo i passaggi a livello, bonifichiamo cave, ridurremo l'inquinamento, ci occuperemo del sociale e dell'asociale, della nonna della zia ed anche del cane" di tutto di più.

È persino imbarazzante constatare quanto poco è stato fatto rispetto a quanto promesso, ed è bene ricordare che se questa amministrazione è a metà mandato, nei 5 anni precedenti gli attori erano gli stessi e le promesse pubblicitarie pure.

In tutta evidenza questa amministrazione negli ultimi sette anni e mezzo si è limitata a prorogare l'ordinaria amministrazione che era condotta in precedenza dal Commissario Straordinario insediatisi a Castelfranco sempre per intercessione dell'attuale Sindaco.

Le amministrative del 2010 si avvicinano e vedranno, finalmente l'avvicendamento di un Sindaco che all'interno della propria squadra ha saputo brillantemente impersonare il ruolo di dittatore, che ha tenuto la città fuori dalle scelte importanti per il territorio della Castellana e fuori dagli organismi superiori che contano.

Il pericolo imminente è che questa amministrazione forte dell'insegnamento, "magistrale" del proprio attuale capo in forza del quale "per amministrare bene è sufficiente fare ordinaria amministrazione" riesca a proporre nel 2010 un altro nominativo erede dell'attuale stallo.

È pur vero che la maggioranza "relativa" dei cittadini di Castelfranco si è liberamente scelta il

Sindaco che più ritenevano potesse rappresentarli, ma è altrettanto vero che, più di tutti, un Sindaco che ha avuto a disposizione, un mandato come Vice e due come capo, deve sottostare al giudizio disilluso della gente ed auspico che quanti sostengono idealmente il centro destra si uniscano per fronteggiare una situazione divenuta insostenibile per la nostra città.

Quindi "Casa della libertà" avanti tutta, uniamoci per l'interesse dei cittadini e della città di Castelfranco, appianiamo le difficoltà, se ci sono, e se qualcuno al nostro interno non condivide lo scopo primo di rivitalizzare la nostra città si metta da parte, persone che aspettano per condividere questa scelta ce ne sono molte.

Mi auguro che questo intervento sia di sprone per coagulare le forze migliori di Castelfranco attorno ad un'idea di rilancio deciso della nostra città nello spirito di servizio ai cittadini che dovrebbe animare chiunque si occupi di politica.

E mi rivolgo in particolare a chiunque sia stanco di cose dette e non dette, adesso è ora di fare politica aperta e trasparente, è tempo che i cittadini abbiano punti di riferimento precisi e che sappiano limpidamente a quale idea politica fa riferimento chi ci governa e chi ha intenzione di proporsi evitando i miscugli che stanno così negativamente influenzando la politica nazionale.

Chiunque condivida questo pensiero ed abbia serie intenzione di aiutare è pregato di contattarmi al numero 331 310 845 7.

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

Il Gruppo consiliare Partecipazione Democratica Popolare rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



Viste e ... sviste

Periodo di sperimentazione di minibus, promosso dalla Regione, ci costa più di 100.000 euro; il sindaco notifica il fallimento della sperimentazione, forse che i castellani delle frazioni usano la bicicletta anche quando non piove?

Da quest'anno pagheremo anche l'addizionale IRPEF, per complessivi 1,3 milioni di euro dato che nel 2006 ne hanno avanzati oltre 3, non ci sembra un gran pensata; che Prodi ed il suo tesoretto siano l'esempio della nostra maggioranza?

Nuovo ricorso per il progetto di finanza della piscina di viale Europa; dove andremo a nuotare nel 2008..... in Consiglio di Stato!

Cambio della guardia all'AEEP il direttore va in pensione dal 31.12.06, non riescono a schiodarlo prima di marzo 2007; direttore e maggioranza erano troppo impegnati a promuovere tutti i dipendenti.

La prima volta ne promuovono quattro su cinque, ne dimenticano uno; si ravvedono e promuovono l'unico non meritevole, cosa avrà mai fatto ?

Nello stesso periodo la maggioranza impone un professionista per la ristrutturazione di via Cazzaro che l'azienda ha comprato per cinque milioni di euro dall'ULSS; l'affare si complica perché la delibera non sembra conforme alla normativa, ma da dicembre paghiamo 300 euro al giorno di mutuo, totale a oggi 50.000 euro.

A giugno non si muove foglia e continuiamo a pagare; noi non eravamo d'accordo e lo facciamo notare.

A luglio il presidente si dimette e comunica al quotidiano, che ne anticipa le dimissioni, che fare il presidente dell'azienda è un lusso che non può più permettersi.

A conti fatti, noi pensiamo che sia l'AEEP a potersi più permettersi il presidente.

Castelfranco ha volontà artistiche e lo dimostra anche con la mostra delle opere di un castellano illustre nei giardini del castello. L'Assessore sbaglia i conti e le spese lievitano da 6.000 a 20.000 euro per spese non preventivate di installazione; in consiglio ci fa capire che contestiamo perché non capiamo l'arte moderna.

Veda assessore, non contestiamo né l'arte né l'auto-re, ma chi non sa fare i conti con i soldi pubblici.

Ci assale un dubbio, che sapessero i nostri esperti di cultura che Vinicio Momoli è passato ormai da tempo dai polimerici, per la verità tanto pesanti da necessitare di due solidi fisher, alle sculture di qualche tonnellata?

Come di prassi dopo una gestazione solitaria, in

commissione ci presentano la nuova cittadella dello sport di borgo Padova.

Il progetto comprende un'area per lo sport e tutto ciò che serve per ospitare gli atleti: foresteria e albergo. Mancano solo i parcheggi troppo esigui come numero per: una piscina olimpionica, un palaghiaccio coperto, una palestra per pallavolo e pallacanestro, campi per l'equitazione oltre, ovviamente, alle stalle.

Inspiegabilmente manca un qualsiasi struttura per la bicicletta, che si siano dimenticati che gli unici soldi che potranno arrivare da fuori sono quelli per il distretto della bicicletta?

Il progettista da Bergamo ci spiega che l'area sarà divisa da una collina di sei metri, ci intrattiene sulla bellezza della vista dall'alto e sulla gran espansione che attraversa il pattinaggio su ghiaccio, nulla si dice sulla consistenza della spesa e sul progetto economico e gestionale.

Sei mesi prima avevamo chiesto uno studio di sostenibilità economico-gestionale dell'opera oltre alla valutazione sui bacini di utenza e di fattibilità economica per le differenti pratiche sportive.

Memori delle ore passate davanti alla televisione durante le olimpiadi invernali di Torino, pensiamo che ci sarà gran voglia di pattinaggio almeno fino al giro di Francia.

La scorsa estate rimbalzò sui giornali che io ero contro la cultura e lo sviluppo della città, fui biasimato anche dalle associazioni di categoria per questa mia fobia di cultura, quando votai contro i quattrocentomila euro all'anno, per dieci anni, per una facoltà da trenta minilaureati all'anno.

L'operazione doveva stimolare l'università patavina a risolvere il problema di villa Bolasco.

Chi mi tacciava di essere contro la città e la cultura, a oggi, non ha tirato fuori il becco di un quattrino per l'università e dall'università di Padova ci è arrivato per villa Bolasco uno studio di fattibilità che vale forse diecimila euro, oltre alla dichiarata impossibilità di spendere i trenta milioni di euro necessari alla sua realizzazione.

Dopo una "Milano da bere" abbiamo scoperto una "Castelfranco da costruire", il sindaco è sempre pronta a sponsorizzare la sua città; con tutta la sua carica di persuasione, appare in uno spot pubblicitario; peccato sia della ditta Gentilin Costruzioni e reclamizzi la vendita di immobili di pregio; dopo due giorni viene ritirato lo spot.

Era una svista, ma tanti l'hanno vista.

Il capogruppo di
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato